

La Federazione della Sinistra invita compagne e compagni a partecipare alla manifestazione indetta dal Coordinamento Nazionale Antidiscriminazione "Sa Phrala" (Ogni persona è tuo fratello), uno spazio unitario che raccoglie le principali organizzazioni rom e sinti presenti in Italia.

La manifestazione, gemellata con altre che avverranno in contemporanea indette a Parigi e a Marsiglia, intende esprimere la propria indignazione dopo i recenti provvedimenti del governo francese e del suo presidente Sarkozy, immediatamente riprese dal governo italiano e dal ministro Maroni contro rom e sinti anche provenienti da paesi comunitari. Francia e Italia, accomunate in questa fase da due governi che si dimostrano incapaci ad affrontare la crisi economica e sociale e a salvaguardare i diritti delle fasce sociali meno garantite, ripropongono per l'ennesima volta la logica aberrante e xenofoba del capro espiatorio individuando in poche migliaia di persone colpevoli solo vivere in condizioni di disagio, la causa di tante tensioni e paure. In Francia continuano, nonostante le critiche della stessa Unione Europea, della chiesa e di gran parte della stessa popolazione francese, i voli di rimpatrio coatto in Romania e in Bulgaria eseguiti ai danni di cittadini a cui dovrebbe essere garantito il diritto alla libera circolazione. In Italia si preannunciano provvedimenti ancora più duri, con la richiesta che verrà portata al Parlamento europeo di modificare in senso restrittivo la direttiva del 2004 che sancisce la libera circolazione negli stati membri. A Roma, una città di 4 milioni di abitanti dove il numero di rom che vive in campi regolari o meno non raggiunge le 10 mila persone, in gran parte minorenni, il sindaco Alemanno reagisce alla morte orrenda di Marius, un bambino di soli 3 anni, arso nella sua baracca a causa di una candela, facendo radere al suolo poche ore il rogo, il resto del piccolo accampamento. Il cosiddetto "piano nomadi", un colossale investimento che non modificherà e non migliorerà le condizioni di vita di chi oggi vive nei campi ma anzi contribuirà ad accrescere emarginazione, esclusione sociale, separazione, non è altro che l'ennesimo annuncio propagandistico di chi è incapace di affrontare una questione di ordine sociale. Si colpiscono le persone che vivono nel degrado dopo aver fatto di tutto per tenerle in condizioni di subalternità. Eppure il mondo, gli uomini e le donne rom non sono soltanto quelli narrati dalla cronaca, disumanizzati e ridotti a stereotipi. Si riduce a problema di ordine pubblico un fattore fondante della cultura europea, di gente giunta da secoli in Europa, ricca di tradizioni, saperi, arte, musica, poesia. Un mondo che troppo spesso le istituzioni vogliono ignorare. La Federazione della sinistra sarà sabato al fianco di questi uomini e queste donne, così come sarà parte di quella società italiana democratica e antirazzista che prova vergogna di fronte all'arretramento e al razzismo che si respira in troppi Paesi d'Europa. Ci sarà condividendo le stesse parole d'ordine del comitato promotore

- **Stop alle nuove forme di deportazione!**
- **Stop al razzismo e alla discriminazione contro rom e sinti**
- **Stop ai campi nomadi e per la realizzazione di una inclusione sociale che non costruisca spazi di marginalità**
- **Stop alla strumentalizzazione mediatica di rom e sinti a fini politici**

Invitiamo i compagni e le compagne a partecipare in massa portando con sé le bandiere della Federazione della Sinistra.

